

Casa Azuma a Tokyo

Autor(en): **Könz, Jachen**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(1998)**

Heft 4

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-131438>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

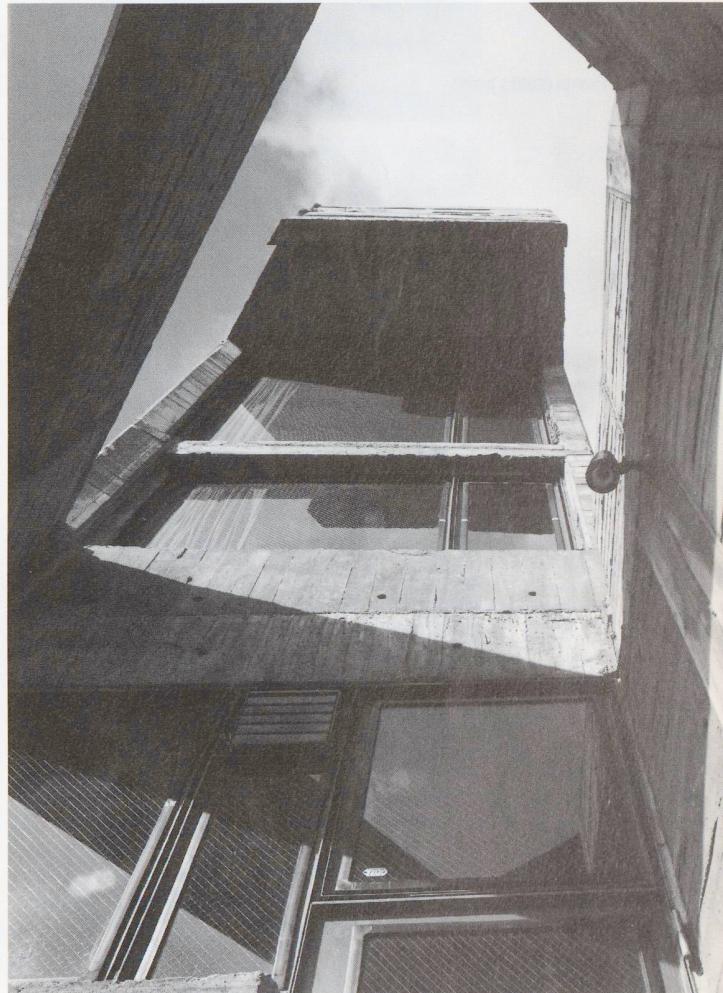


Jachen Könz

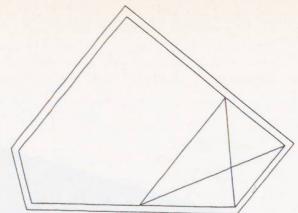
Casa Azuma a Tokyo

La Tower House è stata costruita nell'anno 1966 dall' architetto Takamitsu Azuma nel quartiere Shibuya a Tokyo, su una parcella poco più grande di un posteggio e vicino ad una strada molto trafficata. Originariamente la casa emergeva dal mare di edifici a due piani, come un atto di protesta contro la frammentazione urbana. Nel frattempo il quartiere si è densificato e cambia al ritmo di ogni generazione con la crescente pressione della speculazione edilizia. La continua e rapida trasformazione della città giapponese genera un insieme di singole unità a scala, contenuto e struttura sociale variabili. La coesistenza di singole unità, che formano quartieri abitativi autonomi, e di infrastrutture a grande scala è probabilmente la condizione per il funzionamento della „Megalopoli dei diecimila villaggi», come Tokyo viene chiamata. Per Azuma questa coesistenza è il punto di partenza per la progettazione: „I am embarked on a journey of polyphonic, multipolar expression in the world of architecture. At present I am striving for a polyphonic expressive method permitting various different elements to exist and sing their own melodies in a single architectural space and to allow people to perceive that space and hear their own individual melodies. I wish to incorporate the method of complex principles in a single piece of architecture.»

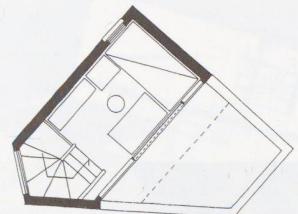
La casa è racchiusa in un involucro, un muro di cemento armato, che occupa la parcella fino ai suoi limiti e si chiude verso la strada. L'apertura principale orienta la casa lungo la strada, secondo la logica dell'automobile, diventando così un punto d'osservazione della città. Uno spazio antistante l'apertura principale - un'interpretazione della corte - è garante della necessaria distanza tra vita urbana e privata. All'interno dell'involucro si organizzano le funzioni dell'abitare in un unico e continuo spazio verticale su cinque livelli: posteggio, entrata, soggiorno/pranzo/cucina, bagno, camera genitori, camera figlio. Al livello sotterraneo si trovano un luogo di studio ed un locale armadio. La casa è costruita in un solo materiale: il cemento armato. È lo spazio a renderlo interno abi-



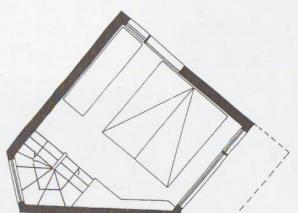
tabile oppure pelle esterna. La Tower House di Azuma non è la casa oggetto che richiede uno stacco da tutti i lati con giardino recintato, come non è neppure la villetta con la tradizionale suddivisione delle funzioni in locali distinti. È invece un luogo dalle misure fisiche minime per un organismo urbano, a cui l'ampiezza degli spazi viene conferita attraverso il rapporto con la città.



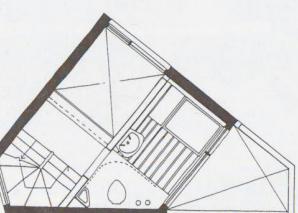
Pianta piano tetto



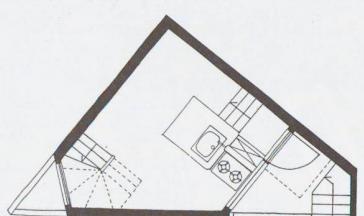
Pianta quarto piano



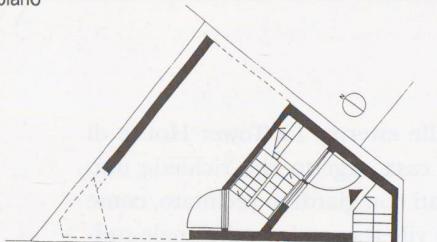
Pianta terzo piano



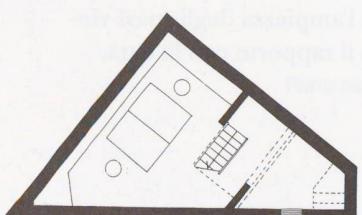
Pianta secondo piano



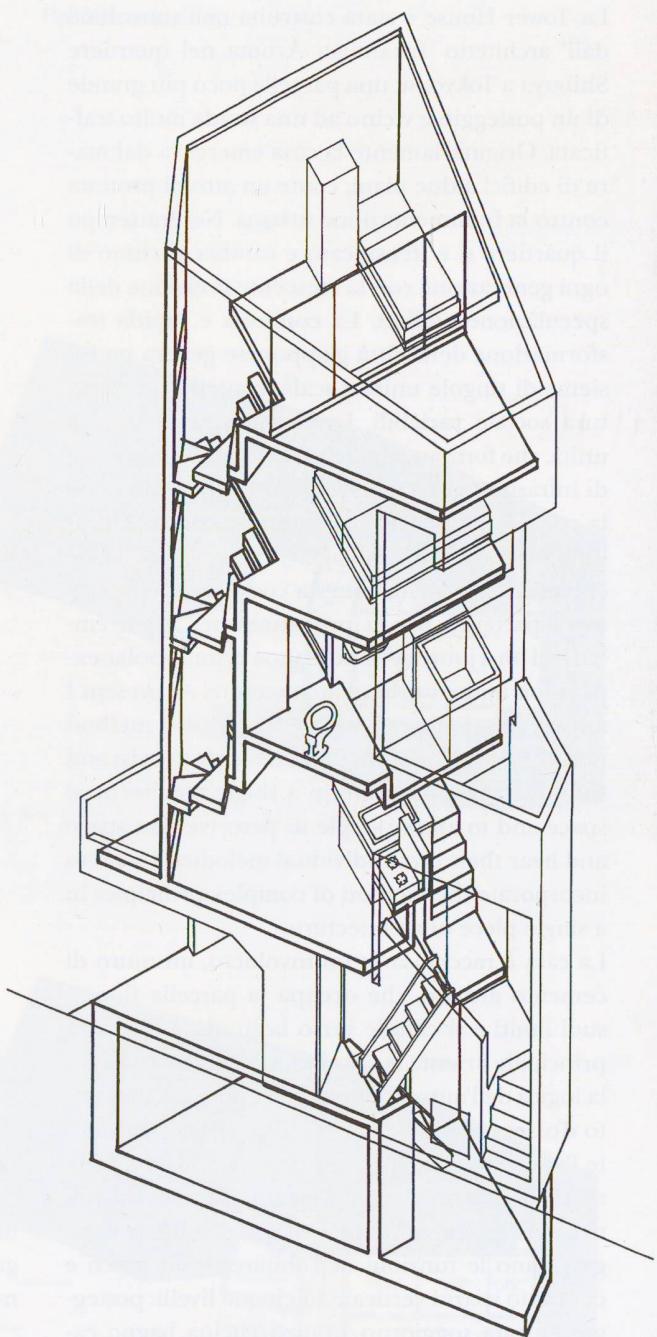
Pianta primo piano

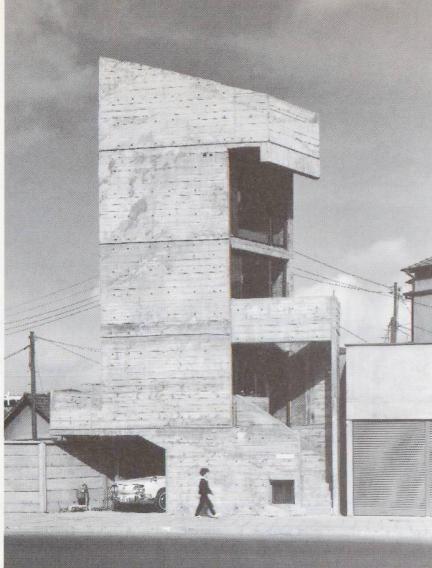
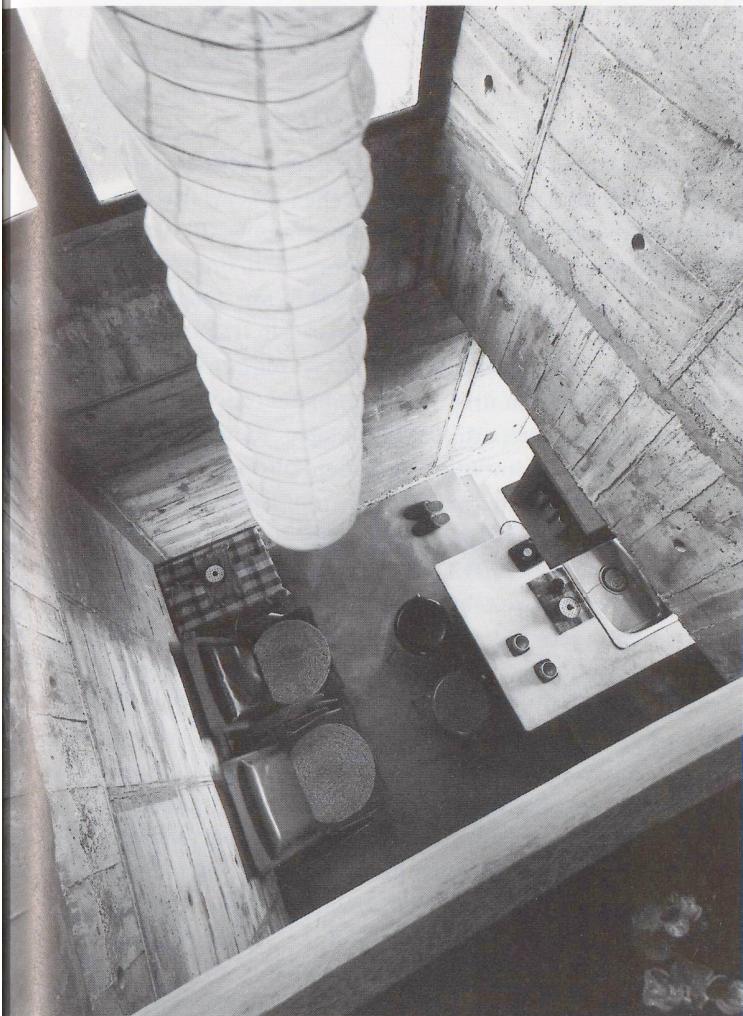


Pianta piano terreno



Pianta piano interrato





the most important thing is to have a clear idea of what you want to do. In this case, the client wanted a house that was both a place to live and a place to work. They also wanted it to be a place where they could entertain guests. The architect decided to design a two-story house with a large living room on the ground floor and a study on the upper floor. The house would be built of concrete blocks and have a textured, ribbed facade. The interior would be simple and functional, with a focus on natural light and air flow. The architect also designed a separate studio space on the ground floor, which could be used for work or as a guest room. The overall style of the house is minimalist and industrial, reflecting the client's love of modern design.

The house was completed in 2010 and has since become a popular destination for tourists. It has won several awards for its unique design and innovative use of materials. The textured, ribbed facade is particularly striking, giving the house a distinctive appearance. The interior is spacious and well-lit, with high ceilings and large windows. The study on the upper floor offers a quiet space for work or reading. The separate studio space on the ground floor is perfect for guests or for those who work from home. The house is located in a quiet residential area, providing a peaceful retreat from the hustle and bustle of city life. Overall, the house is a testament to the power of good design and the importance of considering the needs and wants of the client.